



**Politecnico
di Torino**

ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Doctoral Dissertation
Doctoral Program in Architecture. History and Project (37th cycle)

Olanda in Italia: costellazioni interpretative.

**Immaginari olandesi nella cultura architettonica
italiana del secondo dopoguerra**

1949 – 1979

Elena Ghiacci

Supervisori

Prof. Gaia Caramellino

Prof. Maristella Casciato

Politecnico di Torino
27 Settembre, 2025

Abstract

La ricerca indaga il ruolo assunto dall'esperienza olandese nella cultura architettonica e urbanistica italiana del secondo dopoguerra, nel trentennio compreso tra il 1949 e il 1979. In questo arco cronologico, delimitato da due momenti emblematici — il varo del piano INA-Casa e il VII CIAM di Bergamo da un lato, la mostra “Funzione e senso. Architettura-casa-città. Olanda 1870-1940” dall'altro — il riferimento olandese si configura non come modello univoco da imitare, ma come dispositivo critico, capace di orientare riflessioni teoriche, pratiche operative e posizionamenti ideologici.

La tesi analizza tre ambiti complementari: le narrazioni storiografiche e critiche che hanno costruito le “storie olandesi” in Italia; il dialogo tra cultura del piano e cultura del progetto, in cui l'esperienza dei Paesi Bassi è assunta come laboratorio di integrazione disciplinare; i processi di istituzionalizzazione del sapere attraverso mostre, reti accademiche e politiche culturali. L'indagine si fonda su una pluralità di fonti — archivi istituzionali e personali, pubblicistica di settore, documenti amministrativi e testimonianze orali — per restituire la molteplicità dei vettori attraverso cui si è articolata la ricezione dell'esperienza olandese.

Il riferimento ai Paesi Bassi emerge come costellazione interpretativa: un insieme di appropriazioni selettive, letture funzionali e proiezioni ideologiche che riflettono le tensioni della cultura architettonica italiana. In questa prospettiva, l'Olanda evocata non è mai oggetto neutro di osservazione, ma costruzione critica e politica di immaginari, capace di incidere sul dibattito disciplinare e di ridefinire il ruolo dell'architettura come pratica civile e condivisa. La ricerca contribuisce così a collocare la vicenda italo-olandese nel più ampio quadro degli studi sul *transfer* culturale, mettendone in luce la dimensione dinamica, selettiva e produttiva, e offrendo nuove chiavi di lettura per comprendere le eredità culturali e operative della stagione in esame.